

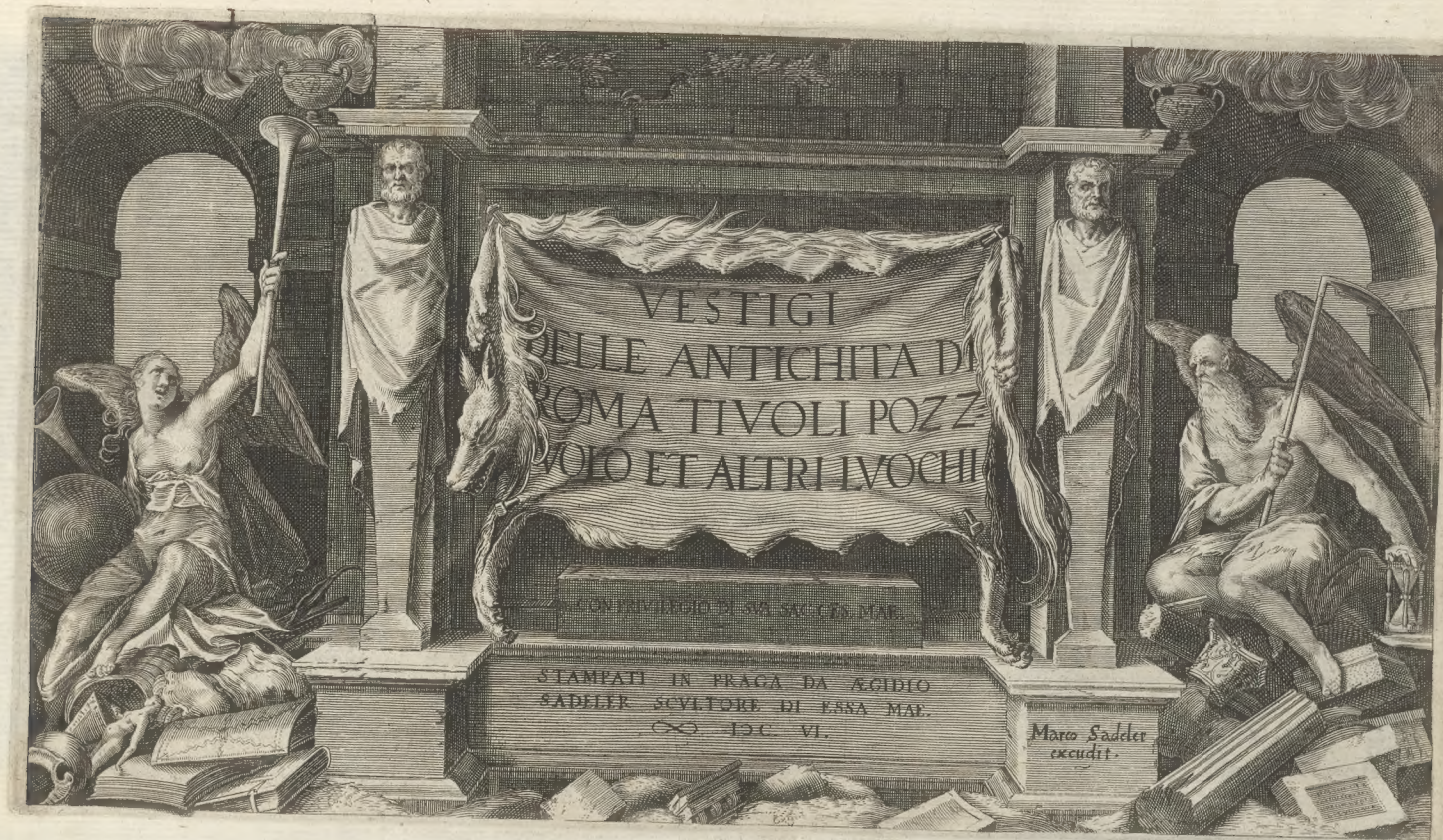


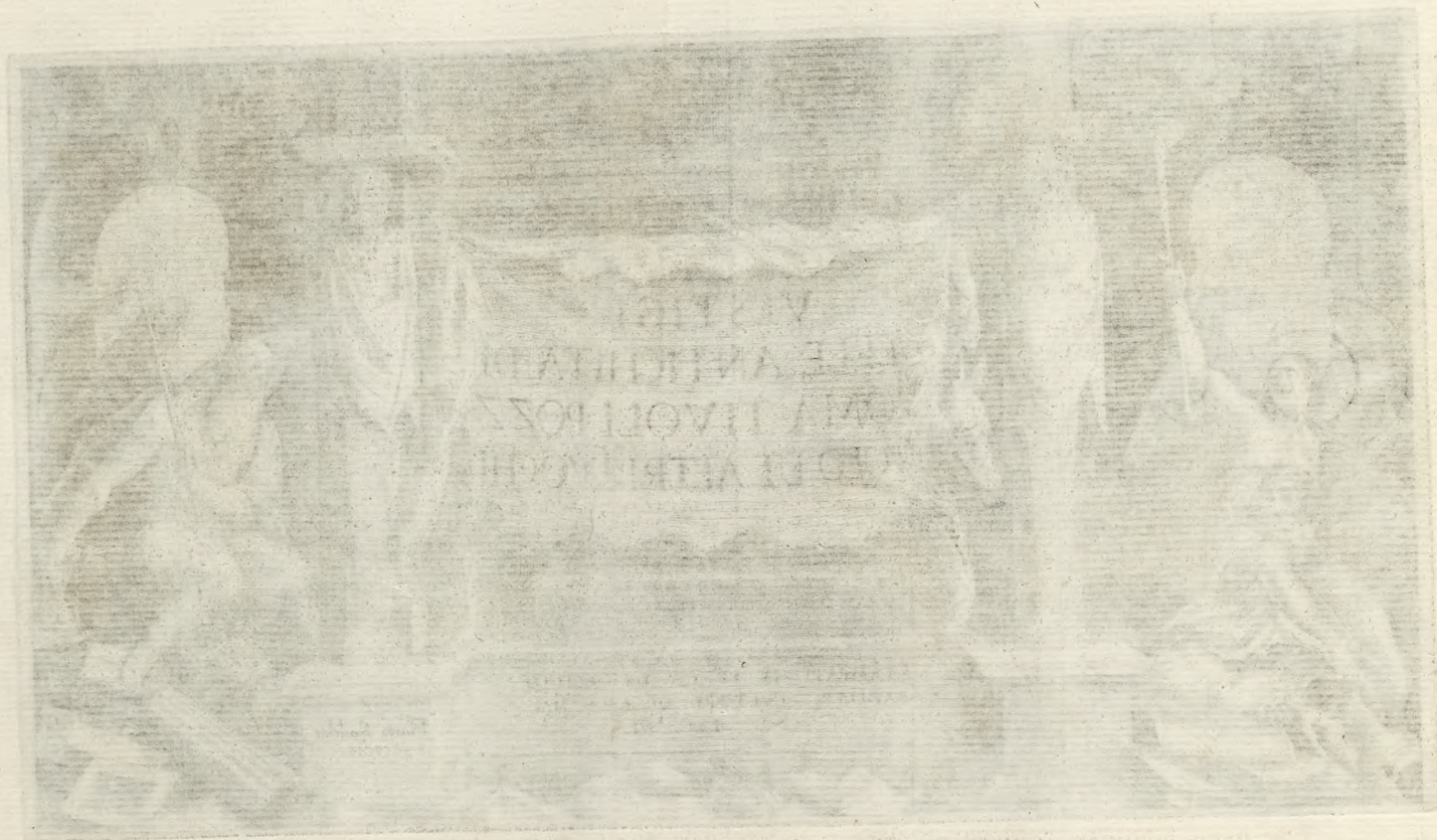
N. 618006

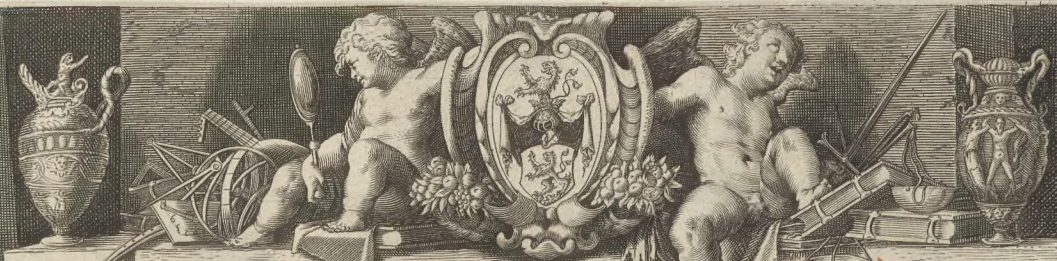
5 H 4

Hippolito S antini

Hippocratis & Galieni







ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNOR MIO PATRON
OSSERVANDISSIMO IL SIGNOR MATTEO VVACKHERO DA VVACKHENFELS
CONSIGLIERO AVLICO DI SVA MAE. CAES. ETC.

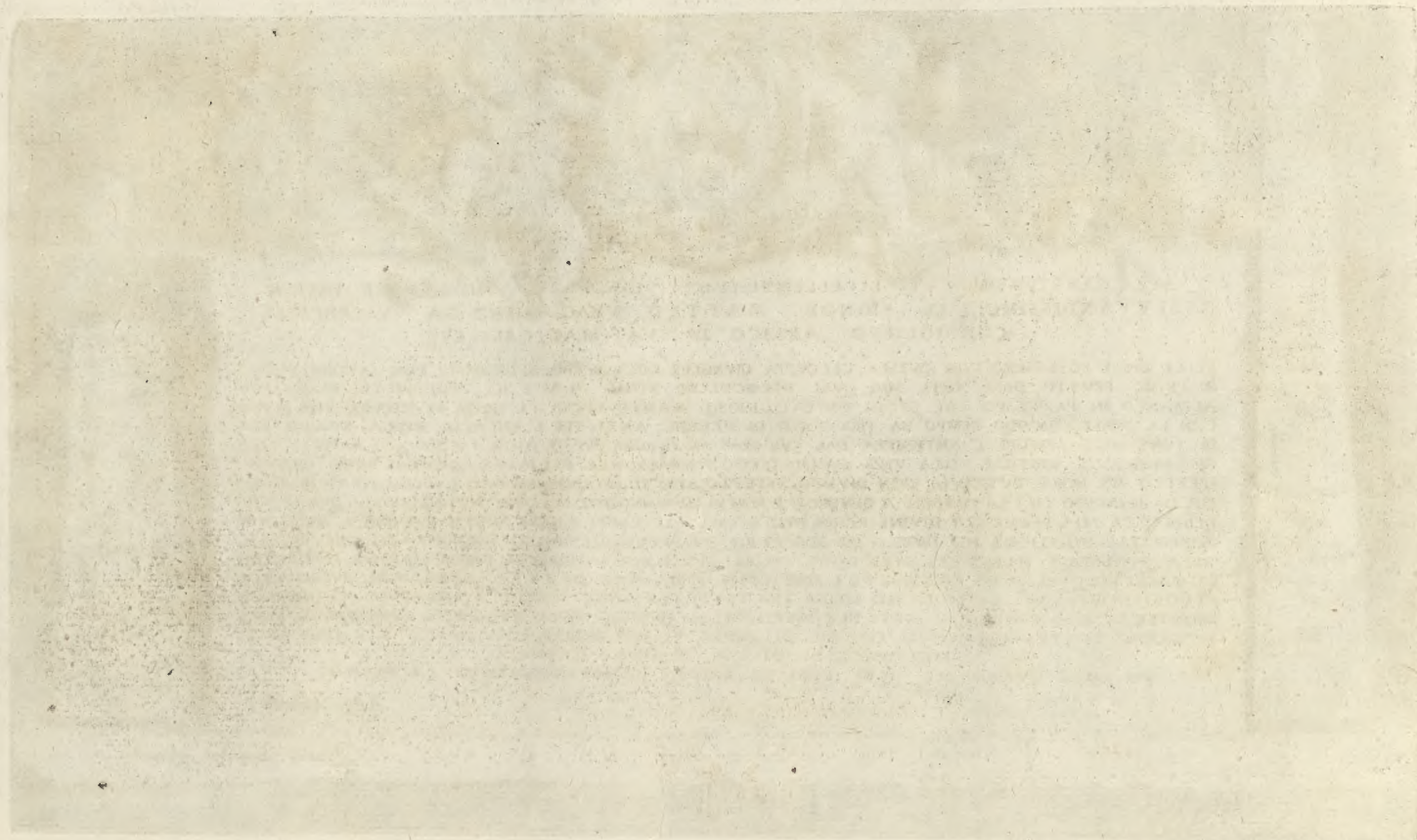
SE LE OPERE POTESSE CON QUELLA VELOCITÀ GIUNGERE DOVE ARRIVA IL DESIDERIO, NON SAREBBE QUESTO IL PRIMO FRUTTO DELL' ARTE MIA, OVAL DEL CHIARO NOME DI V. S. ILL.^{MA} INSCRITTO, PALESASSE ALMANCO IN PARTE, POI CHE SOTTO VN CALIGINOSO MANTO DI QVESTA SPESSA ET OSCVRA NVBE DI FVMO, CON LA QUALE L'INVIDO TEMPO HA PROCVRATO DI VELARE, ANZI PER L' EFICACIA DELLA RVGGINE SVA, DI CONSVMARE AFEATTO L' ANTICHITÀ (DAL CVI GRAN NAVFRAGIO QVESTI POCHIE TAVOLE QVI RAPPRESENTO) LE SCHIOPPIANTI SCINTILLE DELLA VIVA FIAMMA D' ESSO FIAMMA, ALLA CVI LVCE E CALORE, SE BENE SENZA EFFETTO SIN' HORA, TVTTAVIA CON DIVOTO AFFETTO, STETTI INTRINSECAMENTE A GODERE, PER VIA DESERVITY, CHE, DA PRINCIPIO CH' LA CONOBBI A GENEROSI E PERCIO HVMANISSIMI COSTVMI SVOI NE GIVRAI, QVANTO LA DEBOLEZZA MIA PERMESSE, I DIVINI RAGGI DELL' ECCELLENTE PARTI, E RARE VIRTÙ SVE. MA E BENE CHE DOPPO TAL DILATIONE HO DATTO IN SOGGETTO, QVANTVNOVE NELLO PARAGONARE DISVGVALE ALLA OVALITÀ E SPLENORE DELL' OGGETTO, AL QUALE ESSO S' INDRIZZA; NELLA MATERIA NONDIMENO ET OGGETTO, OVAL SI HA PREFISSO PE' L' FINE COME SPERO, NON IN TVTTO ALIENO DAL GVSTO ANZI STVDIO DI V. S. ILL.^{MA} OVALE, IO HO SCELTA TRA TANTI, PER VNICO SOGGETTO, MEDIANTE CVI INDEFESSA PRONTEZZA D' INGEGNO, OGNI SORTE DI COGNITIONE, DI QVESTA STESSA ANTICHITÀ, COME RADICE TROVA PROGRESSO SENTE, COSI ANCO COLMO DI PERFETTIONE SPERAR POSSI. PREGO V. S. ILLVSTRISS.

I MIEI DIFFETTI DI SVA GRATIA ADEMPIA:

CH' IO AVGVRANDOLE OGNI BENE LE BACCIO RIVERENTEMENTE LA MANO.

Agidio Sadeler

Marco Sadeler excudit.





Veduta d'una parte del Campidoglio che guarda verso il foro Romano che oggi si dice campo vacuo dove di tanti edifici antichi che vi erano non si vede altro che nel segno. A. si era l'architrave e capitelli d'un portico d'ordine Dorico della curia Calpurnia. Nel segno B. si vede parte del portico del tempio della Concordia restaurato da Costantino. Nel segno C. si vedono tre colonne d'un portico d'un tempio di bellissima maniera d'Architettura, qual per gli anni pochi restiggi non si sa dechi fosse.

Marco Sadeler excudit 2





*Veduta dell'arco di Settimio Severo quale fu d'opera composta et dall'una et l'altra parte vi si ueggono scolpite i simulacri delle sue vittorie et di sopra nel segno A. vi
 si legge un titolo in honor suo Nel segno B. si uede il tempio di Saturno qual fu dalla parte di fuori ornato di Stucchi et di dentro di varie pietre mischie. Veggono alcuni che in questo
 tempio fosse l'erario hoggi e dedicato a s.^{ta} Adriana Nel segno C. e la Chiesa di s.^{ta} Martina nella quale si uede un tempio molto rovinato qual fu il tempio di Marte come in
 si uede in certi marini scolpite diuene insegne militari tutti li sopraddetti luoghi terminauano il foro Romano.*

Marco Sadeler excudit





Veduta del Tempio di Antonino Faustina, edificato da Antonino Pio suo marito sul foro Romano e l'altare Sacro dove se ne vedono gran colonne d'opera Corintia da quello che uersi Dione era questo edificio esser stato molto adorno di dentro e di fuori di diversi marmi hoggi in parte delle sue ruine e la chiesa di Santo Lorenzo in Miranda Nel segno A. si vede il tempio di Romolo et Remo altri vogliono che fusse di Vesta Roma fu questo tempio ornato dentro di varie pietre mistiche et ancor hoggi al se ne ueggono in opera, dietro al detto tempio fu trovato cavandosi iui al tempo di Pio IIII di verse lastre di marmo in la quali era profilato la pianta di Roma e detto S.^{ti} Cosmo e Damiano.

Maria Sadeler excudit.





Veduta del Tempio della pace edificato da Vespasiano Imperatore qual secondo gli autori et alcuni che vedono fu uno de' maggiori di cui delle et più di Tempj di Roma venne poi tutto distrutto et ornamenti del Tempio del Silvano che fu il Tito nel suo trionfo in Roma, ora in questo Tempio si vede nelle volte bellissimi pavimenti di stucco uero si vede unico una colonna di marmo in opera d'ordine corintio con li suoi membri la maggiore de' di altri che si uede in Roma.

Marco Sadeler excudit

5.





Vestigij del foro di Nerva Imperatore, qual fu anco chiamato transitorio per esser in mezzo a gli altri fori da quel di Cesare si passava in quello d'Augusto e nel Romano fu questo edificio fatto con molta bella Architettura, ornato di bellissime colonne et statue d'homini. Illustri oggidì non si vede vestigij di foro in Roma più intiero di esso questi simili edifici serbano per negotiatori de liti suer di mercanti et anco per piazze da vendere diverse cose per servizio della vita humana.

Marco Sadeler excudit





Parte del monte Palatino verso il foro Romano al segno A. era il Tempio di Giove stator. Opera d'architettura della più rara che si ueda oggi in Roma. Al segno B. fu la Casa de' Giuroni et essendo
 abusata della Casa vi fu edificato il Tempio della Libertà. Il segno C. era una Curia. Oggi tutta questa piazza si chiama Campo Vaccino per esser doue si uende d'otto bestie.
 Largo Curtio era sopra della piazza. Cioè Tra il Capitolio et il Palatino et arriuaua per fino al segno D.

Marco Sadeler excudit.





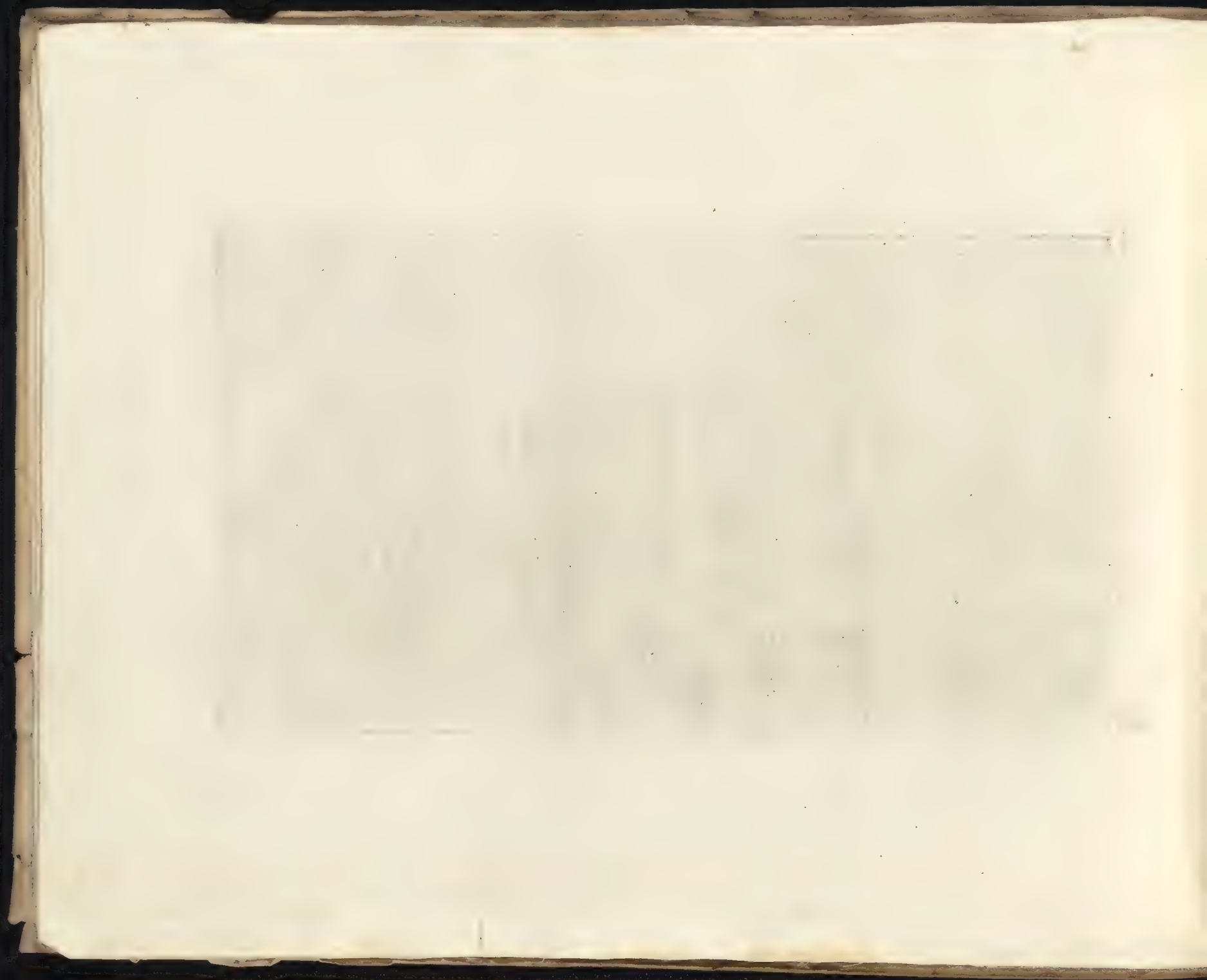
Vistay ci parte del monte Palatino verso mezzogiorno, che riguarda il circo Massimo et monte Aventino F ne dimostra il Theatro Palatino G la casa de Tiberio
 H conserva l'Acqua le Selve segnate B C D E sono dichiarate ne l'altro disegno et servono anco a questo

Mario Sadler excudit.





Veduta di parte del monte Palatino dalla parte verso mezzogiorno che riguarda il Foro Massimo ed il Aeneas. A. ne dimostra parte della casa di Augustus B. l'apertura del muro della Chiesa del S. Spirito C. il Magazzino ower botteghe di mercanti D. la via dove principia la via Appia E. le rovine sopra le quali erano posti i gradini del Foro Massimo oggidì il suolo chiama questo loco Palazzo maggiore
 Marco Sadeler excudit.





A. Parte dell'occidua facciata del monte Palatino et delle rovine che vi restano di quei augustissimi adificj, quali quantunque da diversi Imperatori in diversi tempi et quasi
 mai a mano costrutti pur foggiasi sotto un solo nome di Palazzo maggiore si comprendono. B. Arco di Costantino eretto da esso Costantino doppo la vittoria hauuta contro
 a Massenzio presso il ponte Miluio. C. Amphiteatro volgarmente colosseo opera di Vespasiano, ma dedicato da Tito suo figliuolo

Mareo Sadeler excudit.

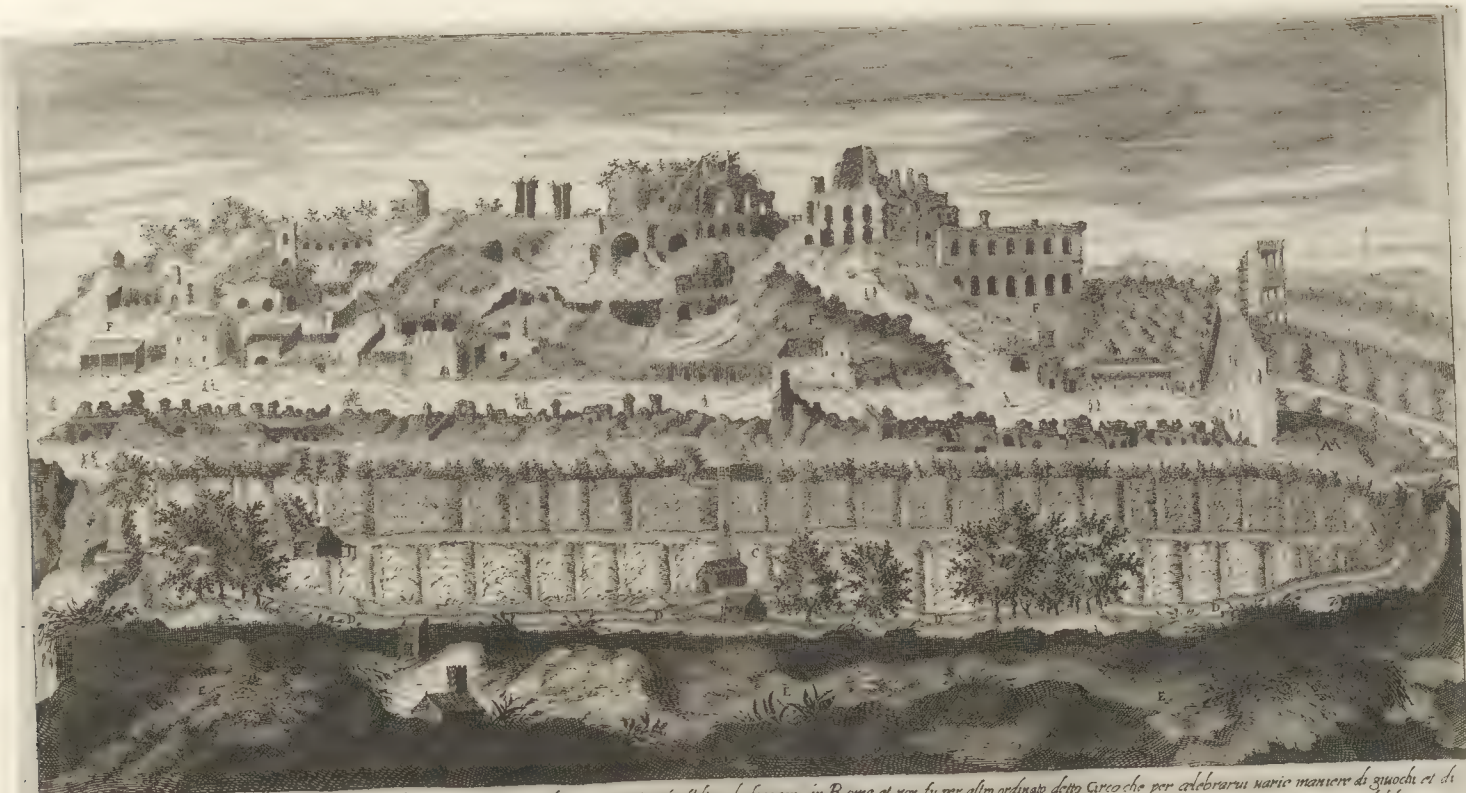




Veduta et parte del monte Palatino della parte verso levante che riguarda il monte Caelio A. ne dimostra parte della casa d'Augusto B. uno Nichio grande che era in mezzo dell'Atrio o vero cortile Palatino. C. il loco dove erano le scale per montare in detta casa o vero Palazzo nel quale non molti giorni sono si trovarono bellissimi fragmenti di marmo che ornavano la facciata di detta scala. D. un pezzo d'Aquedotto per il quale veniva l'acqua Claudia per servir di detto Palazzo et di tutto il monte.

Marco Sadeler excud.





Veduta del Circo Massimo che fu così cognominato dalla sua grandezza perchè era maggiore de' gl'altre che fossero in Roma, et non fu per altro ordinato detto Circo che per celebrarvi varie maniere di giuochi et di
 caccie. Vi si vede anchor oggidì ussij di tutto il sito dove erano li gradi da vedere il popolo a vedere delli giochi come ne dimostra il disegno A nel regno B furono le carceri del Circo C una rotta terra uno obelisco rotto
 ch'era in mezzo a sopra detto circo D. parte de laqua Crabra che serve oggidì ad innaffiare il giardino che vi e' E. il monte Aventino F. il monte Palatino

Marco Saller sculpsit





Vestigi del tempio di Vesta quadrifronte, qual antro, fu posto nel foro boario. Fu detto edificio fatto con quattro facce a guisa d'un portico quadro di opera ionica d'ornato con 48. nicchi cioè 12. p. faccia, oggi è poggiato de' suoi ornamenti vicino a quello al segno A. si vede un arco piccolo di forma quadra ornato di otto pilastri d'opera Corinthesi sudiziato quasi arco dalli argentieri et mercanti di detto foro boario in honore di Sestimio et Marco Aurelio Imperatori. Vedei ancor nel segno B. un condotto d'acqua antica che fu ritrovato sotto terra, dove per beneficio publico tuti si sono fatte bellissime fontane con un lavatore et si chiama quella piazza la fontana di santo Giorgio per esser in la chiesa di questo Santo.

Marco Sauler excudit





*Vestigi del sepolcro di Scipio Imperatore che fu un sepolcro che egli si edificò sopra la strada Appia non per altra cagione, se non che quelli che uenivano di Africa, lo hauevano su gli occhi, questo edifitio
 faceua faccia a mezzo giorno, et era di opera Corinthia, con bellissime colonne di uario pietre mischiate parte striate et parte senza con li loro membri di marmo, fu chiamato antro sepolcro da sette
 solari che auena, et si uede nella parte di dietro: il uolgo lo chiama la seola di Virgilio.*

Marco Sadeler excudit.





Vestigi dell'arco di Constantino qua oggi di tutti l'altri e il più intiero dove si può conoscere in qual destinazione fosse uenuta la scultura per essere detto arco fatto de gl'ornamenti dell'arco di Traiano
 Nel regno A si uede un pezzo di muro di mattoni in forma di una meta quale fu da gl'antichi della meta sudana perche da essa ne usaua gran copia d'acqua per comodo del publico Nel regno B si uede
 Le vestigi dell'arco di Tito quale e di più bella maniera d'archi l'istesso di tutti gl'altri d'auco ui si uede sculpito il suo trionfo.

Marco Sadeler





Vestigi della parte di fuori dell' Anfiteatro di Tito, qual fu primo edificato da Vespasiano suo padre poi da lui dedicato. Fu questo edificio di pietra di travertino e d'istima ornato con pilastri e colonne di mezzo rilievo d'opera dorica Ionica e corintia. Oggi si vede gran parte rovinato et si chiama volgarmente il Coliseo, al segno A era la Meta sudante così chiamata da gli Antichi perchè da lei usciva una fontana con gran copia d'acqua.

Marco Sadler excid.





Veduta delle Terme di Antonino e Faustina, dalla parte di fuori, che guardò verso mezzo giorno quali furono incominciate da questo Imperatore e Alessandro Severo le furono ornate furono situate alle radici del colle Avenac verso la regione de la Piscina publica et furono grandissime, bellissime e ben compitte d'Architettura, adornate di gran colonne di varie pietre miste.

Marco Sadeler excudit





di pittura, scultura, stucchi, e' mosaici, le volte furono murate con pietre portici per aver più legione e dar meno peso all'edifizio oggidi questo luogo e' spogliato di tutti gli adornamenti sopradetti, et non vi si vede
altro che mura di mattoni che danno notizia della grandezza e' bellezza di esso il indgo lo chiamo oggi L'antimiana

Marc Sadler excud.





Vestigi d'una parte di dentro d'ello tempio d'Antonino caracalla qual fu adornata di grandissime et belle colonne di granito orientale con le sue membri intagliati con bella diligenza
 et le mura furono incrostati di diverse pietre di mischi et marmori come hoggi sene vede ancho vestigi, et non molti anni sono fu donato da Papa Pio III una di
 delle colonne al gran Duca quale fu da lui mandate in Fiorenza al luogo d'oue erano delle colonne si vede a questo segno A. Marco Sadler excud.





Vestigi delle Terme di Antonino Caracalla. Nella parte di dentro quai era uno Atrio, o uer cortile, con un cortine attorno ualeno di uisore per poter in passeggiare coperte gli ualli sui furono
 munate con viche pontie et lastriate di masehe li parietti sono incrostati di diverse pietre miche secondo che se ne uede uero hoggi uestigij uigono che a tempo di Papa Paul. III. fussero
 ritronati in detto cortile baluini frag. di statue et animali che erano antichamente tutti a un pezzo, le quali il Car. Farnese a fatto drizzare oggidì nel suo lazzo.
 Marco Soder. excud. 20

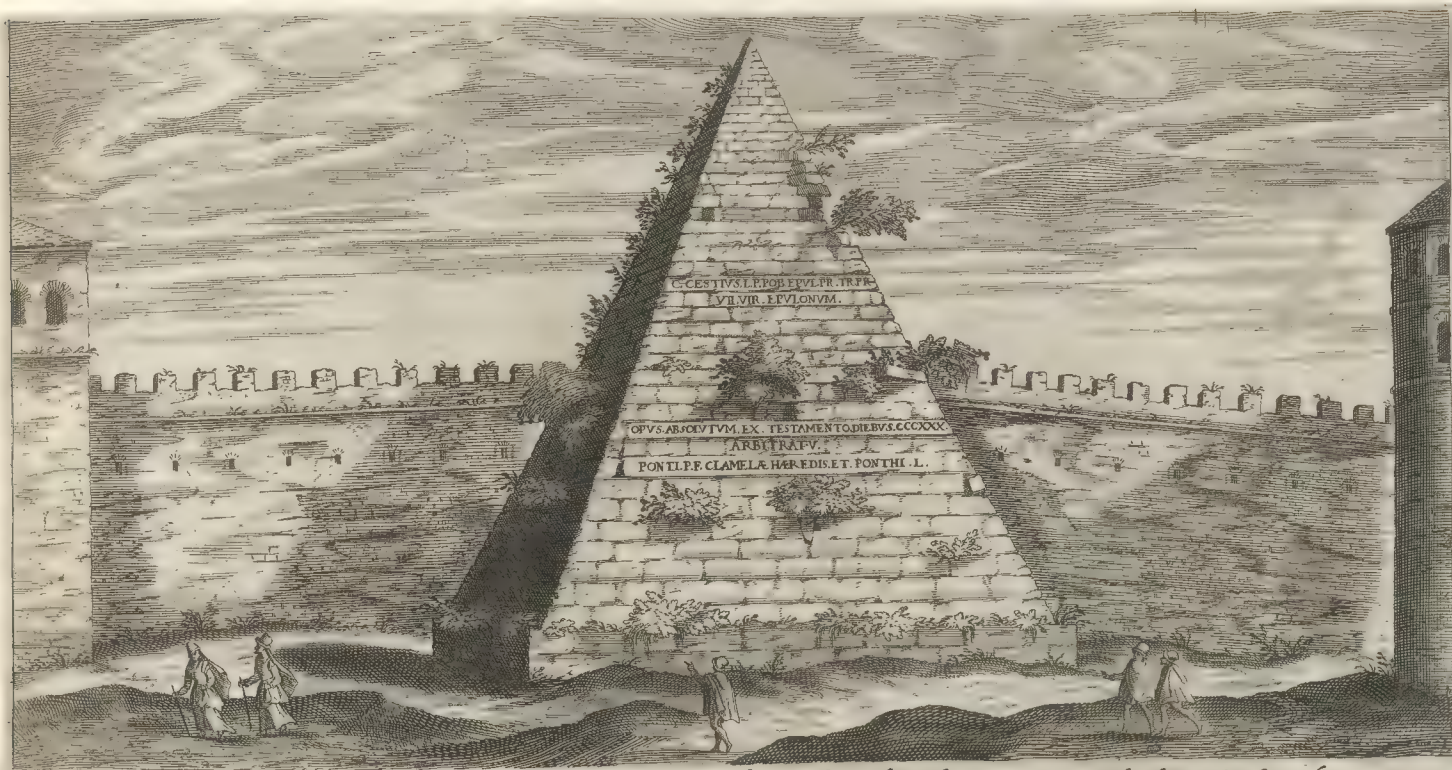




Vestigij d'una parte del monte Auentino che guarda verso Ponente et il Tevere, quale per esser molto ruinata non si vede altro che muri operati et rotti. Anchor che antichamente nella cunsta si
 fossero bellissimi Tempj et edifizij nel segno. Auengono che in questo loco si chiama la marmoriata perche in si scariava diuerse pietre di marmo quali si trouano al porto d'
 Ostia, nel segno B e l'altra rippa del fiume doue arriuaano tutti gli uaglioli et mercantie che ueggono per la marina in Roma.

Marco Sadeler excudit.





Veggisi di una Piramide di marmo, che fu un Sepolcro di C. Cestio Settentrione de gli Etruschi quali Etruschi furono certi Sacerdoti di Giove si vede oggi di
 murata con le mura della Città presso la porta de San Paolo sopra la via Hydruntina fu antichamente quella Piramide fuori della Città per esser a
 quel tempo il circonvito di Roma minore di quello che si vede oggi.

Maria Sadeler excudit





Vestigi della porta de la Città chiamata Antichamente porta Nuova, hora detta Porta maggiore, quella servata anteo per ostello, da ricevere diverse acque, che uenivano con aguadotti intrare in Roma per detta
 porta, come se ne uede oggi gli uestigij, questo edificio e di pietra di trasserino, d'opera cornuthia rustica, lavorata dalla parte di dentro, et di fuori con medesimo lavoro, e inforazione da questa porta
 esano due strade, la Laurentina, e la Penesina.

Marco Sadeler excudit.

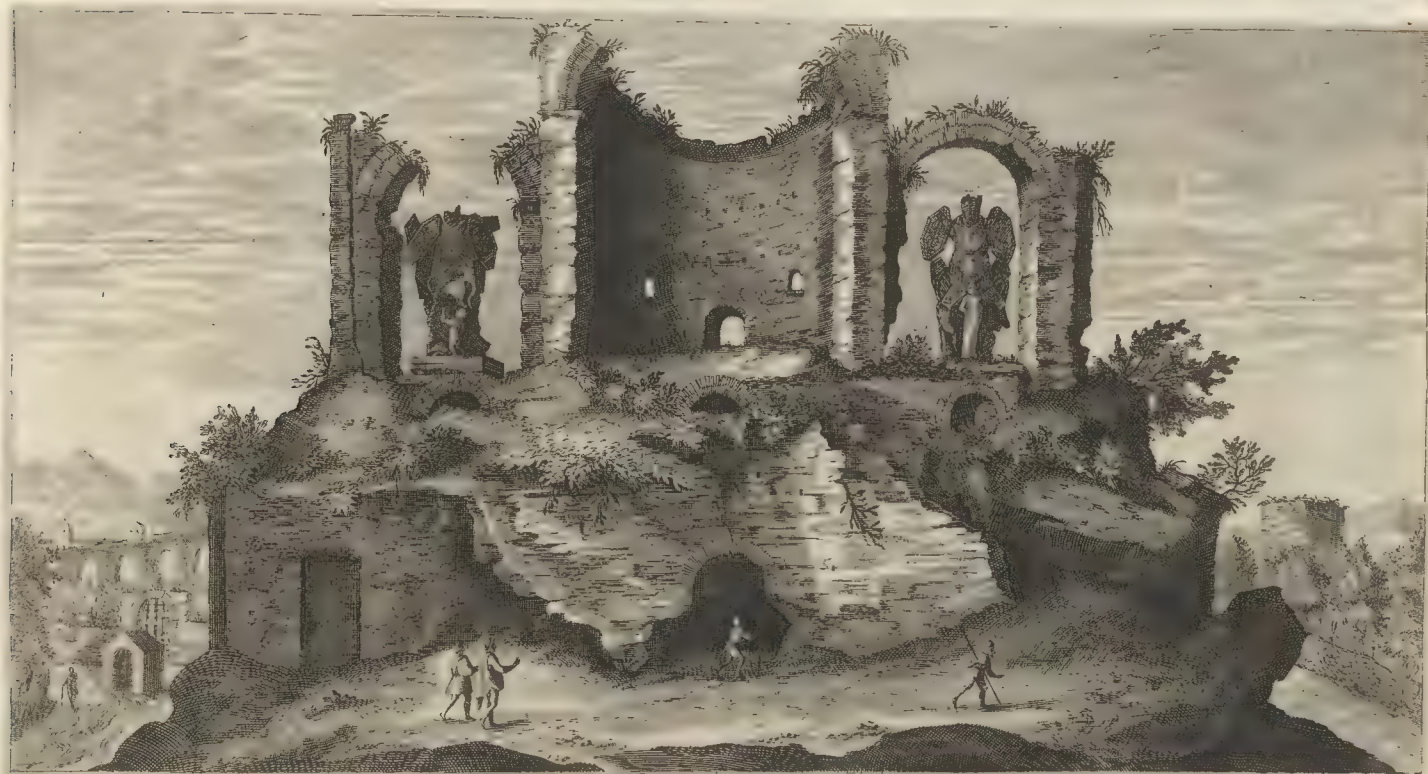




Veduta d'una Amphitheatro nominato la già Antichi Cesarese quale è congiunto con le mura della Città, et dentro il monasterio di s.^o Croce in Hierusalem fu questo edificio di forma ovale e fatto tutto di terra colla adornata di colonne di mezzo rilievo e pilastri, d'opera Corintia dimostra molto Antico a vedere la maniera del lavoro fu anteo molto piccolo, e rispetto degli altri che erano in Roma opai se ne servono gli spali di s.^o Croce per giardino.

Maria Sadeler excudit.





Vestigj del Castello dell'acqua Marcia ouero Julia, che così è detto il luogo doue si radunauano l'acque dell'acquadotti, quali seruiua per distribuire detta acqua in diverse parti della città, sopra questo
 edificio doue è segnato A. u' si ueggono freggi di trofei di marmo, quali secondo alcuni autori sono quelli diuizzati in honore di Mario per la vittoria che hebbe contro li Cinch' egizj. Nella parte segnata
 B. è la chiesa di S. Maria alla porta di S. Lorenzo, et nella parte segnata C. è la strada Primitina che uia a porta Maggiore.

Maria Sadeler excudit.





*Veduta delle Terme di Dioclitiano dalla parte di fuori qual riguarda verso Libeccio et Roma; queste furono incominciate da Massimiano imperatore dopo la morte del qual
 Dioclitiano le fece finire poi Constantino et Massimiano suoi figliuoli, le adornarono di bellissime statue di stucchi di pitture et tanto li pavimenti come le mura di porfidi serpentini et
 Marco Sadeler excudit*





altre sorte di balustrini marmorei e mischiate sino al dì d'oggi se ne veggono seguin dette ruine Queste sono rimaste in buona parte intiere et più di tutte l'altre che siano in
Roma et hoggi di ui si fabbrica il monasterio delli monaci della Certosa dedicato da Papa Pio III^{mo} a^{la} Maria dell' Angeli.

Marco Sadeler excudit





Vestigi delle Terme di Diocleziano dalla parte di dentro che guarda verso il sepolcro nelle quali si può comprendere la smisurata altezza et larghezza delle volte la magnificenza et grandezza del castro. Nella parte segnata A. era un Atrio o Cortile con colonne attorno quale sostenevano un corridore per poter passeggiar sotto al coperto il pavimento era di diverse pietre e mosaiche facevano bellissimi compartimenti lavorati in musaico. Nella parte segnata B. si vede la Pinacoteca o vero luogo dove erano vari intagliamenti di pietra et sculture adornate di figure di gente di gran tole.
 Marco Sadelet scultore.
 G. B. Piranesi del. G. P. Scultore.





Parte del monte Quirinale che guarda verso Ponente douc si uede nel segno. A. gli uestigij di due grandissimi scalie per salire dal piano nella sommità del monte, douc
 erano diuersi edificij nel segno. B. in si uede uestigij del Tempio del Sole qual secondo alcuni fu da l'Imperatore Aurelio edificato molto alla grande, si come anco ne
 dimostrano i suoi frammenti, ma liquali si sono trouati cauando quegli di parietre base di colonne grandissime, donde si uede di esse se ne fatto il uano della fontana del popolo, il ualigo chiama questo

Marcus

Adelphi

occuli

edificato il Fontane di Merone

29





*Vestigi delle Terme di Constantino nel monte quirinale dalla parte che guarda verso Livochio quali per esser molto ruinate non vi si vede adornamenti ma solo grandissime muraglie et stanti massimamente
nel giardino del Ill^{mo} Car. l^o de Vercello et dappoi che in designai questa parte vi si sono fabricate case et granarj di modo che al di d'oggi non si vuol piu vedere per esser occupata di dette fabbriche.
Marco Sadler caudi*





Dicesi della colonna Traiana che fu da lui drizzata in mezzo al suo foro doue si uede con marauigliosa arte scolpita di basso rilieuo d'ogni intorno la guerra di Dacia con altri
 gloriosi gesti di questo principe. Questa colonna e' d'opera Toscana e' alta $cxxiii$ piedi, ui si monta in cima con $cxxxiii$ gradi. Qui dice Dione che furono riposte le ossa
 di questo Principe. Hora si uede detta colonna sana e senza esser guasta dal fuoco, eccetto un pocho a basso nel piedestale.

Marco Sadellet excudit.

31



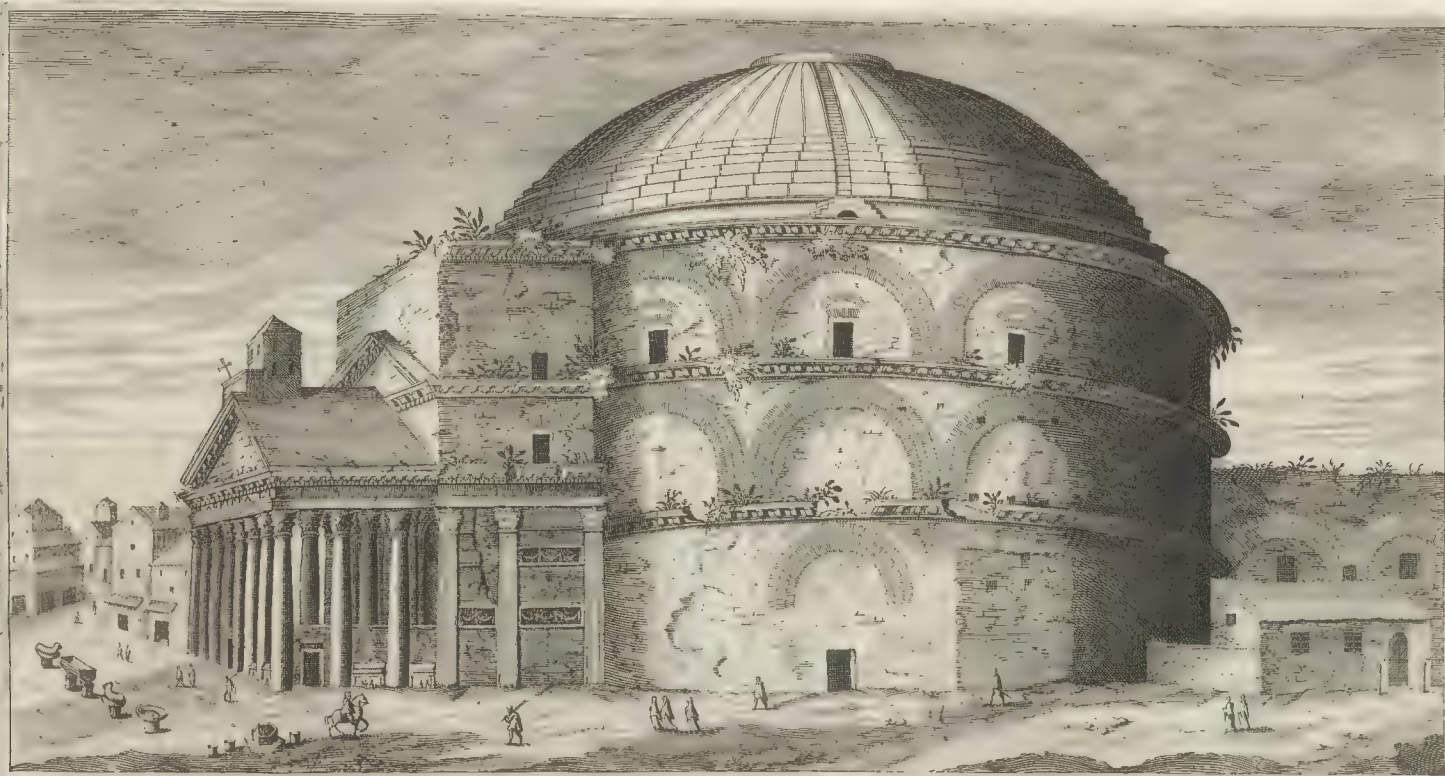


Disegno della colonna Antonina, che e' alta *cxviii* piedi, e' hebbe *ccvii* gradi per montarla su nella cima questa colonna fu dal M. Anton^o filosofo dirizzata. Ma egli la consacro in honore di Antonino Pio, suo padre adottivo. Hora e' mezza guasta dal fuoco, al segno. Anco molto se e' rimota lontano, si vede nel fregio di un porico della basilica di Antonino Pio che fu antichamente adornato *ccxviii* colonne d'ordine corintio. Oggi non si veggono piu che uindici, si serve questo luogo per hospitale de gli orfanelli.

Marco Sadeler excudit

17

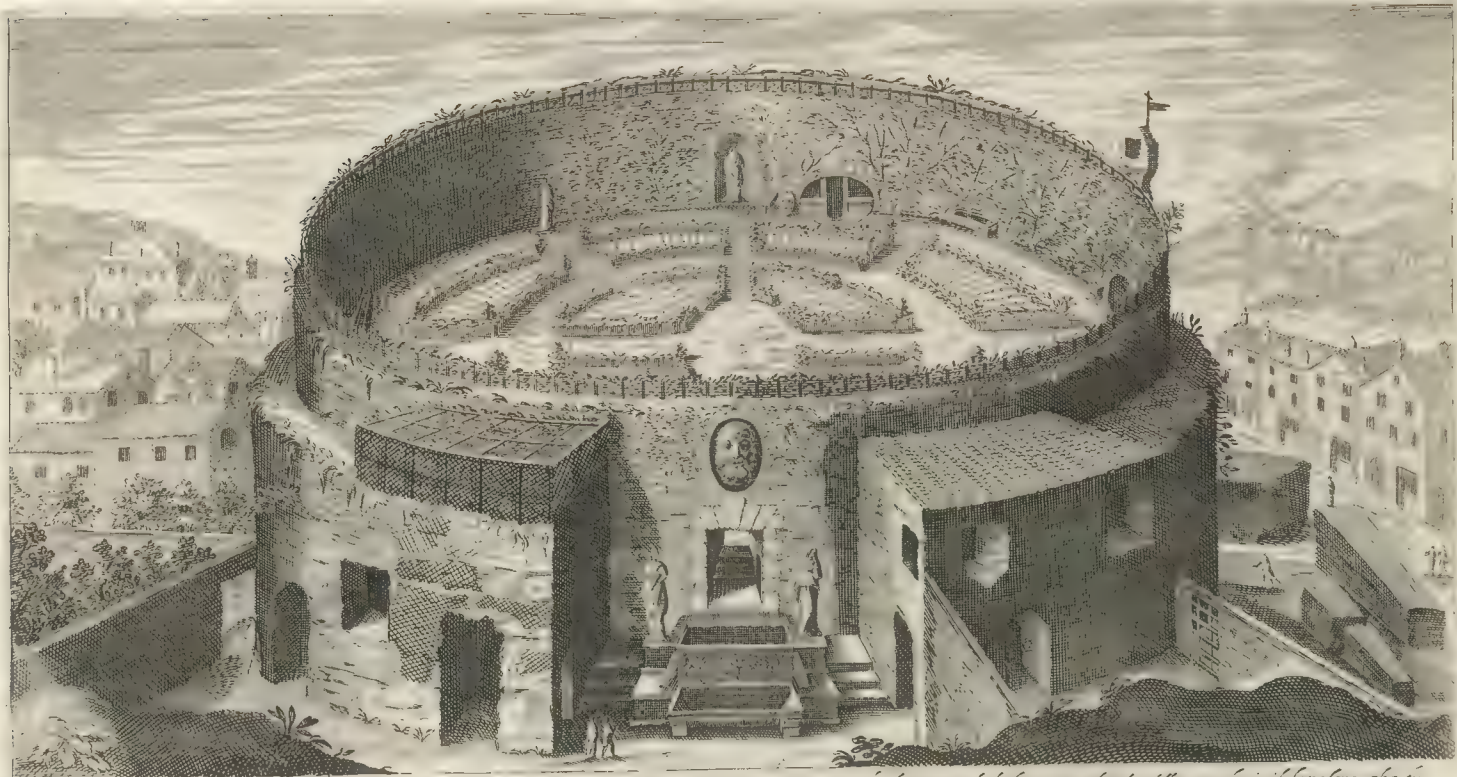




I restiggi del Pantheon di M. Agrippa, qual fu un Tempio che lui edificò a Giove Vltore, e l' chiamo Pantheon, perche il dedico dapoi di Giove a tutti i Dei; Questo edificio fu di forma circolare con un bellissimo portico, ornato di gran colonne d' opera corinthia, et di molti adornamenti et intagli; massimamente nella parte di dentro, oggidì si ritrova questo edificio solo intero di quanti Tempj antichi furono in Roma, e si chiama volgarmente S.^a Maria Rotonda.

Marco Sadeler excudit.





Veduta del Mausoleo di Augusto qual fu un bellissimo sepolcro che lui edificò, dove uole che si sepolsero i suoi descendent, e un' isola dove la morte sepelle, lo chiamo Mausoleo per esser tale come fu il sepolcro che fu edificato a Mausolo Re di Caria dal quale non si uede altro che un muro di massoni di forma circolare con dentro certe scale et uicino a quello è un obelisco di granito rotto da più pezzi per tempo et un altro in cotto una casa, sermone per ornamento di detto sepolcro. Oggi si senza questo edificio non è un bellissimo giardino che serve alla casa de sig.^{ra} Soderini.

Marco Sadeler eadit





Vestigi del monumento ouero mole d'Adriano, la quale fu edificata da Elio Adriano Imperatore, qual fu il primo che vi fosse sepolto, et dopo gli tutti gli altri Antonini che a lui succedero nella dignità dell' Imperio. Era questo edificio nel primo piano di forma qua drata di opera Dorica, et sopra di questo giro era ne edificato tondo altiss^o come oggi se ne ueggono gran mostigi, era intorno ornato con gran colonne et di sopra di statue et canalletti d'ora e ridotto in forma di castello et di fortezz^a da diuersi Pontefici et ui si uede ancor il superbiss^o ponte che detto Elio Adriano edificò per seruirsi di detta mole oggi li chiamano castello et ponte san^{ti} Angelo

Marco Sadeler excudit





*L'edifizio del Theatro che fu edificato da Augusto in nome di Marcello suo nipote, quale fu di belliss^a maniera d'architettura, secondo li uestigi che uisi uedono parte
intiere e parte consumati dal fuoco, et dal tempo fu questo Theatro grande e spatiofo dentro di quello poteuano stare a uedere i giochi, che uisi si faceuano Lxxx
milia persone sopra le sue rouine e edificato il palazzo de Signori Savelli, e oggidì si chiama uolgarmente quella contrada piazza montanara.*

Marco Sadler excudit. 36



Veduta della Isola de^{ta} Bartholomaeo già Anticamente detta L'isola di Giove Ioviano o uer di Esculapio perhanerci quelli dei i loro Tempj; fu fatta detta Isola in forma d'una nave o galera come
 se ne vedono anche oggidì restij; quali si mostrano per l'inseguenti segni. A. era la platea dove era usata fabbricata detta nave. B. la parte della poppa di essa. C. il ponte Fabricij hoggi
 detto de quattr'occhi. D. il ponte Cestio hora il chiamano al s.^{to} Bartholomaeo per esser la chiesa di questo canto posta in detta Isola

Marco Sadeler excudit.





Vestigi del circo di Caracalla vicino alla via Appia et chiesa di S. Basiano il quale serviva anticamente a celebrare feste, et altri diversi giuochi la sua lunghezza e' canne 223. la larghezza 338 oggi di questo luogo e' un prato al segno A. era un tempio di Marte secondo li uantiij che si uede.

Marco Sahler excudit.





A. Ponte Janicolense così detto dal colle Janicolo alla cui radice ne è eretto chiamavasi anco antichamente ponte d' Aurelio, sia dalla via, o porta Aurelia, fu edificato secondo alcuni da Antonino Pio. distrutto poi per le guerre lungo tempo ritenne il nome di ponte rotto. insino fosse da Papa Sisto. IV. il cui nome hoggi si senza ristovato. B. cupola della chiesa di S. Pietro in Vaticano. C. Hospitale di Papa Sisto. V. D. Mollini nel Tenere.

Marco Sadeler excudit.





Cataratta su cui si è formato il precipizio per la caduta del fiume Aniene verso Tivoli. Il quale passando per mezzo a due scende poi giunto a Tivoli molto strabocchevolmente da gl'alti gioghi di
 questa montagna nella spaccata valle sue per un pezzo parte si condensandosi parte trasvolandosi. Otto a tre certi luoghi allagando prima la pianura sombra al fine le sue acque nel mare.
 Marco Sadeler scultore.





A Rovine d'un Tempio, et grotta presso Tivoli pero piu abasso della cascata del Tevere oue vogliono nei tempi antichi come prima habitasse in questa, così poscia in quello fosse colta con honori divini massime essendo ritrovata in fondo di detto fiume la sua statua con un libro in mano la Sibilla Tiburtina cognominata Albunea, come nata ad una fonte ivi vicina di quel nome. B. valle per il cui piano a guisa d'un quieto stagno uscenno prima sotto a gran scogliua ormai il Tevere, insino a oggi nella Testa.
Marco Sant'Albani del.





A. un tempio rotondo ma rovinatissimo dello quale non saprei dire altro solo ch'etiam delli ruderi d'esso si scorge la suntuosità et magnificenza di quella lontanissima antichità. B. Sito di Pozzuolo ove nel mare cominciando dal sito si veggono tredici piloni fatti di mattoni cotti di smisurata grossezza de quali sono sostenuti alcuni archi mezzo rovinati che servivano per principio d'un ponte che si hauea condurre insino a Baie per ispacio di tre miglia et spicento passi.

Marco Sadeler excudit.





L'edifizio sacro d'un Tempio antico ma come le rovine fanno fede costruito già molto alla grande con bellissima maniera et ordine di architettura quanto al sito pare sia quel istesso ch'ad Ercole
 consecrò la solta gentilità sotto l'agnome di Baulo Greco et contratta da Ροαυλιοστα de suoi havendo egli in tutto giaciuto con un bel'o augurio lungo otto stadii qua per' avere il ferro o sia d'ago sacrum sendo
 lui del golfo Barano per potervi sopra aggradamente condurre i buoi che a Giordone hanno tolti et quindi di spagna condotti hoggi al il uolgo chiama questo luogo la fregana. Marco Sadeler excudit





L' orientale lato del detto Tempio co' l' progetto della ruinata città di Baia della quale per la gran forza de' terremoti altro vestigio non appare che i fondamenti suoi nell' acqua per li quali però facilmente si puol giudicare ciò un' quai fossero et molti et superbissimi edifici. Ean un Castello ma estrutto dalli ultimi Re di Napoli. ni sono anco certi bagni et luoghi cauati artifiziosamente nelle rupi tra quali aggiugnendosi la coniettura si presume interuengi l' Accademia celebre nella di Cicerone Marco Sadeler excudit 44





*Promontorio, cioè luogo stretto, che con punta prorompe nel mare, a guisa di lingua o dito d'un fiuma et vien da tre lati di esso intorno. Causa questo promontorio il monte di
 tal roccia, formata inde et questo et quello dal trambrata et compagno prima di Hylow poi di Enea, che si morì, anzi come racconta Silius ii. fe da esso Enea per modo di sacrificio
 ucciso alli Dei Inferi, seruan avar' luoghi in cognome di Miseno. Il monte e tutto cavo, e de tanti edifizii che già servivano per cavarne de acque dolci con tante colonnate
 et volte sostenute che par talmente esser sorpreso nell' aere, et poterli propriamente con Virgilio chiamare àereo.*

Marco Sadeler excudit



A. Villa di Agrippina Julia figliuola di Germanico Cesare et di Agrippina Agrippa a Gai. Domitio prima per volontà di Tiberio poi all' Imperatore Claudio per esser et arti proprie
maritata, laquale punita per comandamento di Nerone suo figliuolo dopo l'essere scampata a nuoto il pericolo della morte salvata fu da Aniceto liberto con molti seniti ripresentato
mentatamente sperto queste voci: Ventrem ferri parricidalmente uccisa, si, volgo chiama questo luogo la sepultura della Madre di Nerone ma Corn. Tacito conferma che non hebbe per
sepultura etiam dopo la morte di esso Nerone altro che un picciolo tumulo di aggettata terra. B. Lito ouero riva del lago lucrino. C. villa di C. Giulio Cesare, Dictatore. M. Sadeler excudit.





Vna gran fabrica dal vulgo cento camerelle demandata per il gran numero de preziose camerette in uolta che quini s' ueggono co' i più uoci tanto bassi che a oren
 pena u' s' entra. E questa fabrica n'è sita in quel braccio di terra che facendi l'istmo giunge il promontorio et monte Miseno alla terra ferma della
 Campana, felice con certa strettezza che per il più non si continua oltre a cinque miglia, seruita ancor essa per conuenia di acqua dolce et si presume sia
 qualche parte di quella famosissima uilla di Lucio Lucretio, nella quale poi morse l'idroio sup. cario de lxxxix anni.

Marco Sadeleto excudit.





A la roscaria detta da Pirmo campi. F. come da Sordane font. vulcani sotto di maravigliosa natura tutto solato di solfo et intorniato de altri colli eccetto dal lato. B. ove si entra verso
 Pozzuolo. C. sopra e olgamente detta galleria ricca d'acqua nera et spessa, che di continuo bolle: e che agghiattamente vi si cuoce qual si uoglia cosa. D. dalle pietre et terra di
 questi monti sono fa gran quantità di solfo. E. de queste et queta alumo. F. officine da stillare il solfo biancho.

Marco Sadeler excudit





A Vostri s' intitolata presso a Bassano spiaggia celebre dell' Isola Superficulanti nel Contado di S. Andrea. B. monicelli di terra adagiosi per mano et industria d' uomini
 nelle cose di quali si fanno et armamenti sopraggiunti di qualche inopia allungano per argini rotti ad accrescere straordinaria della materia allagandosi facilmente
 per la sua bionezza tutto quel paese.

Marco Sadeler excudit.





Ruederi del Castello Vissehrad quale da Libussa figliuola minore di Crocco secondo Principe della Bohemia sopra ad una rupe precipitosa et imminente
 alla destra riva del fiume Mullauna che quindi appunto comincia bagnare le sponde et sito della Nostra città di Praga, estrutto, et di mura quadre cinto per alcuni secoli
 serui per sedila de' seguenti Principi et Re di essa Bohemia, sino che da Carlo IV fosse edificata la Real corte et poi da Vladislao murato il colle
 Santo Vinculao ove hoggiè perpetua Fu questo castello nel 1420 da Zuccone et suoi adherenti totalmente rovinato onde adesso non serue ad altro ch' a giardino.

Maria Sadeler sculpsit





Special 86-B
NA 9181
310
S12
16064
C-2
THE BETTY CENTER
LIBRARY



